



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



XII° CICLO D'INCONTRI “DALL'ATEISMO ALLO SPIRITUALISMO”

QUARTO INCONTRO - DOMENICA 6 DICEMBRE 1998- ore 15,00

NEO COLONIALISMO NORD-SUD DEL MONDO. DIVARIO INCOLMABILE

Relatore : Padre Piero Gheddo

Nord-Sud del mondo: quale solidarietà ? Questo rapporto tra culture e mondi diversi è il tema della nostra epoca e sempre più lo sarà. Il mondo sta diventando un solo villaggio.

Solo nel 1960 la FAO lanciò un programma mondiale contro la fame e papa Giovanni XXIII° e papa Paolo VI° appoggiarono questa campagna. Oggi sia noi sia i terzomondiali siamo coscienti della diversità dei mondi. L'anno scorso si combattevano 41 guerre in tutto il mondo.

Non è facile la solidarietà; i tentativi fatti finora, dai finanziamenti ai piani di sviluppo alle costruzioni di industrie ai tentativi di microprogetti, non hanno funzionato, anche a causa della instabilità politica. Nemmeno la ribellione al colonialismo e alle multinazionali ha funzionato. Così la grande opera di sensibilizzazione degli anni '80 sul tema della fame e della povertà è caduta perché non si è trovato un modo di agire efficacemente.

Ma non si è trovata la soluzione perché è mancata una vera analisi del perché lo sviluppo o il sottosviluppo. Ridurre o condonare il debito estero è necessario, ma non basta. **La vera causa dei problemi è la diversità storico-culturale: da un lato l'Occidente e il mondo cristiano – in forza dei principi della Bibbia, che ha rivelato chi è l'uomo, cosa è la natura, i rapporti fra gli uomini e la loro uguaglianza, ha camminato nel senso dello sviluppo; dall'altra parte le società bloccate dell'Africa, dell'Oriente, dove non c'è stato sviluppo oppure è molto recente. Si parla troppo poco di questo abisso storico-culturale, per privilegiare quasi solo di problemi politici, economici e tecnici. Eppure i giovani africani hanno voglia di imparare, è la struttura che non tiene; ecco la cultura, la coscienza del bene pubblico, della nazione, del superamento dell'etnia, a fronte di una corruzione spaventosa.**

Abbiamo il dovere di essere ottimisti su questi popoli, che sono umanamente molto cresciuti in questi anni; come cristiani dobbiamo incoraggiarli, dare un buon esempio, sostenere gli onesti: questo fa parte dell'evangelizzazione. Ma i tempi sono lunghi, come in ogni progresso educativo, perché il progresso e lo sviluppo sono frutto di educazione.

La Chiesa aiuta questi paesi a crescere soprattutto impegnandosi in campo educativo. Ecco il fatto risolutivo: offrire ai popoli una possibilità di educarsi con iniziative che coinvolgano la gente.

Giovanni Paolo II° nell'Enciclica “Redemptoris Missio” dice: la missione della Chiesa non è di operare direttamente sul piano economico, tecnico o politico, o di dare un contributo materiale allo sviluppo, ma di risvegliare le coscienze con il Vangelo. L'evangelizzazione può ridare ai popoli la coscienza della loro dignità.



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



Al fondo della tematica Nord-Sud c'è un fatto culturale e un fatto religioso, infatti la cultura ha le sue radici nella religione, cioè nell'immagine che un popolo si fa di Dio (Maritain).

Il metodo missionario è quello di portare la fede in Cristo e i valori del Vangelo. Dove c'è evangelizzazione c'è rispetto e attenzione alla persona, che è la base di ogni progresso. **Inoltre il cristianesimo dà sicurezza, serenità di spirito perché l'uomo si sente amato, invece coloro che sono nel paganesimo vivono Nella paura del mistero e degli spiriti cattivi.** Dobbiamo portare dovunque la Rivelazione.

Conclusioni ”)(vedere anche il libro di Piero Gheddo, “Nel nome del Padre

1. I poveri del mondo provano a cambiare vita nel senso della solidarietà e della fraternità, Non dobbiamo considerarli delle palle al piede, ma una risorsa, persone che Dio mette sulla nostra strada perché abbiamo a convertirci. Convertirci significa cercare insieme un modello di sviluppo e un modo di vivere più umano di quello in cui siamo precipitati. “I poveri sono esposti alla miseria fisica ed economica; il Nord è esposto alla miseria morale e spirituale causata dal supersviluppo.

Certa modernità areligiosa dominante nelle parti del mondo più ricco si basa sull'idea che per rendere l'uomo più uomo basti arricchire e perseguire la crescita tecnico-economica. Ma uno sviluppo senza anima non può bastare all'uomo, e l'eccesso di opulenza gli è nocivo come l'eccesso di povertà.” (Giovanni Paolo II°, Redemptoris missio, n.59)

Ecco perché ricchi e poveri nel mondo devono incontrarsi; ed ecco perché sono un invito di Dio a convertirsi all'altruismo, alla gratuità, all'austerità di vita, all'impegno... **se diventassimo più fedeli al Vangelo, l'abisso fra ricchi e poveri andrebbe a poco a poco riducendosi.**

2. Siamo giunti a un momento in cui bisogna scegliere fra l'appartenenza a un gruppo, a una nazione, a una razza e l'appartenenza all'umanità. Il principio di sovranità nazionale sta scomparendo: l'Europa unita è meravigliosa, bisogna estenderla a tutto il mondo, che si sta globalizzando.

Bisogna responsabilizzare soggetti educativi che diano ai giovani grandi ideali di vita.

3. Il PIME propone ai giovani esperienze di vita nel mondo dei poveri: è un'esperienza che dà frutti bellissimi di vita rinnovata. Occorre favorire anche gli organismi di volontariato internazionale.

4. “Oggi i missionari, più che in passato, sono riconosciuti anche come promotori di sviluppo da governi ed esperti internazionali, i quali restano ammirati dal fatto che si ottengono notevoli risultati anche con scarsi mezzi.” (Redemptoris missio, n.58)

Ci sono 16.000 missionari italiani nel terzo mondo – I frutti vengono dal condividere la vita , dalla motivazione religiosa nell'approccio con i popoli – Per educare bisogna incontrarsi nella fede , nella preghiera, nel rispetto della legge morale; **non c'è scambio educativo se non con la sintonia profonda della vita.**

5. Si deve continuare con gli aiuti allo sviluppo, con i piccoli progetti che creano unità e sviluppo. Ma lo sviluppo di un popolo è un'opera di lenta formazione, non si ottiene con le leggi ma partendo dall'interno delle coscienze e dei villaggi: **qui la Chiesa entra con il Vangelo.**